

ECO - Unioncamere Toscana: le imprese "in rosa" reagiscono alla crisi Nel 2009 -0,1% a fronte di un -1% delle aziende non femminili



Roma, 11 mag (Il Velino) - Le imprese "in rosa" non si fanno spaventare dalla crisi. È quanto emerge dall'Osservatorio sulle Imprese Femminili di Unioncamere Toscana, in collaborazione con la Regione, che fa il punto sul 2009. Alla fine dello scorso anno, la dinamica delle imprese guidate da donne ha mostrato un dato solo leggermente negativo, con una diminuzione dello 0,1 per cento (in valori assoluti, -86 unità) a fronte di una riduzione più consistente delle imprese non femminili (-1 per cento, in assoluto -2.538 unità). A fine 2009 in Toscana le imprese "in rosa" erano 83.674 e rappresentavano il 25,6 per cento delle imprese registrate complessivamente nel territorio. Un andamento migliore rispetto alla media nazionale (-0,8 per cento) e ad altre Regioni, come Veneto (-0,3 per cento), Piemonte, Lombardia ed Emilia (-0,6 per cento), Marche (-0,8 per cento). "Le imprese femminili toscane - ha commentato il presidente di Unioncamere Toscana, Pierfrancesco Pacini - dimostrano di saper tenere anche in momenti di crisi come questo, il fatto che la percentuale di aziende guidate da donne sul totale sia addirittura aumentata, in questo anno così difficile, non può che essere segno di una forte vitalità imprenditoriale al femminile". "È un dato che indica - ha aggiunto l'assessore alle Attività Produttive e al Lavoro Gianfranco Simoncini - la capacità dell'imprenditoria femminile di affrontare le difficoltà e mantenersi sul mercato e di mettere a frutto alcune caratteristiche tipiche delle donne, elevato livello di qualificazione coniugato con doti di flessibilità, creatività e propensione all'innovazione".

Per quanto riguarda i settori, alla fine del 2009 in Toscana la quota maggiore di imprese femminili (il 29,6 per cento) si concentrava nel commercio, il 16,9 per cento nell'agricoltura, il 12,1 per cento nell'industria manifatturiera, il 9,7 per cento nel turismo e ricettività e l'8,7 per cento svolge in altre attività di servizi (dall'associazionismo alla cura delle persone, alla riparazione dei beni per la casa), che risulta anche l'ambito a maggior tasso di femminilizzazione (quasi un'impresa su due è a conduzione femminile). Sul fronte dei ruoli imprenditoriali, invece, è ancora in calo il numero di donne con cariche in imprese femminili (quasi 1.400 donne in meno rispetto al 2008), per una contrazione dello 0,9 per cento che risulta, comunque, lievemente più contenuta rispetto al -1,5 per cento (-5 mila unità) perso a livello di imprenditoria maschile. In crescita anche la presenza straniera tra le imprese "in rosa" toscane: rumene (+12 per cento), polacche (+9,9 per cento). Significativa è anche la dinamica delle cinesi (+11,1 per cento), che nel 2009 rappresentano oltre il 39 per cento delle extracomunitarie con cariche in imprese toscane. In aumento anche le imprenditrici provenienti da Marocco (+15,1 per cento), Albania (+11,8 per cento) e Nigeria (+12 per cento).

(red/mpi) 11 mag 2010 12:15